

# Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Gennaio-Aprile 2011, Fascicolo I

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia contemporanea

F. TRALDI, *Verso Bad Godesberg. La socialdemocrazia e le scienze sociali di fronte alla nuova società tedesca (1945-1963)*, Bologna, il Mulino, 2010, pp. 234, € 19,00

All'uscita della Seconda Guerra mondiale, questa la tesi dell'A., la ridefinizione di un nuovo programma politico da parte della socialdemocrazia tedesca fu fortemente condizionata dalle scienze sociali, che avevano innovato profondamente l'intera cultura politica tedesca uscita dal nazionalsocialismo, ancora legata alla *Kultur*, contribuendo in maniera decisiva a spostare la linea del partito verso il rifiuto del dogmatismo marxista. Emigrati durante il nazismo, i nuovi scienziati sociali (*Remigranten*) si erano formati a contatto con la cultura anglosassone e nella Germania della ricostruzione furono in grado di fornire, ognuno nel proprio specifico campo, un sapere funzionale allo sforzo della nuova classe dirigente socialdemocratica di porsi come valida alternativa al partito cristiano nella competizione per il governo, e all'ideologia comunista come interpretazione della realtà. Per citare alcuni nomi: Gerhard Weisser e Rudolf Zorn ripresero Keynes per elaborare una nuova teoria di economia sociale di mercato, in luogo di un'economia pianificata; Alfred Weber attraverso l'approccio della sociologia adattò alla SPD i principi di un socialismo della libertà, di contro al comunismo dell'altra parte del Muro; soprattutto Willi Eichler che intorno alla rivista «Geist und Tat» (1946) formò le giovani leve del partito ad un socialismo etico, fondato sull'impegno quotidiano come dovere e spogliato da ogni superstizione e da ogni altra deriva dogmatica che il congresso di Bad Godesberg (1959) doveva infine sussumere come rottura definitiva con i principi del socialismo scientifico. Non casualmente, esaurita la propria funzione di stimolo e avanguardia teorica, la rivista cessò le pubblicazioni subito dopo il Congresso. E proprio a Bad Godesberg, il segretario della SPD tributava i più alti onori a quegli scienziati sociali il cui apporto era stato fondamentale per la sfida egemonica lanciata dal partito socialdemocratico alla società tedesca e all'intera internazionale socialista, di cui pure era componente vitale.

(Alessandro Guerra)